

n. 1

Collana diretta da *Marina De Palo*

COMITATO REDAZIONALE

Fabio Sterpetti
Sara Dellino
Sajjad Lohi
Gabriele Venticinque

COMITATO SCIENTIFICO

Chiara Adorisio
Nunzio Allocca
Stefano Bancalari
Silvia Berti
Caterina Botti
Candida Assunta Carella
Mariano Croce
Marina De Palo
Donatella Di Cesare
Filomena Diodato
Piergiorgio Donatelli
Francesco Fronterotta
Maria Chiara Giorgi
Daniele Guastini
Emiliano Ippoliti
Federico Lijoi
Luca Marchetti
Sarin Marchetti
Marcello Mustè
Orietta Ombrosi
Stefano Petrucciani
Eleonora Piromalli
Simone Flaviano Pollo
Diana Quarantotto
Andrea Salvatore
Annalisa Schino
Emidio Spinelli
Fabio Sterpetti
Elettra Stimilli
Francesco Valerio Tommasi
Alessio Vaccari
Luisa Valente
Antonio Valentini
Pierluigi Valenza
Stefano Velotti
Francesco Verde

QUADERNI DI VILLA MIRAFIORI

Dottorato di ricerca in Filosofia
Sapienza Università di Roma

Volume I

a cura di
Marina De Palo, Luca Marchetti, Fabio Sterpetti

Questo volume è realizzato con i fondi del Dottorato di ricerca in Filosofia della Sapienza Università di Roma.

Prima pubblicazione
giugno 2024

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

ISSN: 3035-0166
ISBN: 9791222308425 (Print)
ISBN: 9791222311258 (Online)

© 2024 – MIM EDIZIONI SRL
Piazza Don Enrico Mapelli, 75 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

PREFAZIONE <i>di Marina De Palo, Luca Marchetti, Fabio Sterpetti</i>	9
---	---

PARTE I: CONTRIBUTI

ARCESILAO SCETTICO? PROBLEMI E CONSIDERAZIONI <i>di Francesco Verde</i>	15
--	----

ATTIVITÀ INTELLETTUALE E RISORSE MATERIALI IN TUCIDIDE, PERICLE E ANASSAGORA <i>di Marco Gemin</i>	41
--	----

LA FORMA SPECIFICA NELL'ALCHIMIA DI PIETRO BONO DA FERRARA <i>di Jacopo Tomatis</i>	55
---	----

LE VIE DEL LUME NATURALE NEL <i>TRATTATO TEOLOGICO-POLITICO</i> : <i>RATIO ED EXPERIENTIA</i> <i>di Benedetta Catoni</i>	71
--	----

LA COSCIENZA INTERNA DEL TEMPO NELLE <i>CARTESIANISCHE MEDITATIONEN</i> DI HUSSERL <i>di Lorenzo Palamara</i>	85
--	----

RITORNO AL SOGNO: NOTTE, ESPERIENZA E CAPITALISMO NEL <i>PASSAGENWERK</i> DI WALTER BENJAMIN <i>di Fulvio Rambaldini</i>	97
--	----

AURATICITÀ DEL FENOMENO E INDETERMINATEZZA DEL SIMBOLO: UNA SECONDA (E NON-OVVIA) NOZIONE DI “MITO” NELLA <i>DIALETTICA DELL'ILLUMINISMO</i> DI M. HORKHEIMER E TH. W. ADORNO <i>di Antonio Valentini</i>	109
PROGETTARE PER SOPRAVVIVERE: L'UTOPIA DELLA RICOSTRUZIONE DI ADRIANO OLIVETTI <i>di Adele Rugini</i>	121
DELL'OPERA INFATICABILE: PSICOANALISI E LINGUAGGIO IN EMILIO GARRONI <i>di Flaminia Carocci</i>	133
LINGUA E MATERIALISMO IN SEBASTIANO TIMPANARO <i>di Nicola Sighinolfi</i>	145
IL <i>DEFAULT MODE NETWORK</i> E IL LATO OSCURO DEL LINGUAGGIO <i>di Antonino Pennisi</i>	161
VOCE E CONVERSAZIONE NELLA RIFLESSIONE ETICA DI STANLEY CAVELL <i>di Morgana Bizzego</i>	187
LAVORO DI CURA E RIPRODUZIONE SOCIALE: UN NUOVO PARADIGMA ESTETICO-POLITICO <i>di Alisa Del Re, Marina Montanelli</i>	199
DONNA, VITA, LIBERTÀ: RADICI STORICHE DELLE PROTESTE SCATENATE DALLA MORTE DI MAHSA AMINI <i>di Farian Sabahi</i>	213

PARTE II: RECENSIONI

LEV SEMĚNOVIČ VYGOTSKIJ, <i>LA MENTE UMANA. CINQUE SAGGI</i> , MILANO 2022 <i>di Sara Dellino</i>	227
---	-----

PHILIP KITCHER, <i>MORAL PROGRESS</i> , OXFORD 2021 <i>di Antonia Faustini</i>	231
MASSIMILIANO LENZI, OLGA L. LIZZINI, PINA TOTARO, LUISA VALENTE (A CURA DI), <i>FONTI, FLUSSI, ONDE: L'ACQUA TRA REALTÀ E METAFORA NEL PENSIERO ANTICO, MEDIEVALE E MODERNO</i> , FIRENZE 2022 <i>di Jacopo Tomatis</i>	235
ORIENTA OMBROSI, <i>LE BESTIAIRE PHILOSOPHIQUE DE JACQUES DERRIDA</i> , PARIS 2022 <i>di Gabriele Venticinque</i>	239
GIACOMO PEZZANO, <i>PENSARE LA REALTÀ NELL'ERA DEL DIGITALE: UNA PROSPETTIVA FILOSOFICA</i> , ROMA 2023 <i>di Viviana Vozzo</i>	243
ELENCO DEGLI AUTORI	247

MARCO GEMIN

ATTIVITÀ INTELLETTUALE E RISORSE MATERIALI IN TUCIDIDE, PERICLE E ANASSAGORA

ABSTRACT: Pericles and Thucydides are characterized by a bipartition between intellectual activity (γνώμη) and material resources (χρήματα); the former is used to interpret the latter in order to determine political action and historical evaluation, to predict future events and reconstruct past ones. The distinction between an intellectual level (νοῦς) and a material one (χρήματα) can be found in Anaxagoras for the first time. Thucydides' and Pericles' γνώμη correspond to Anaxagoras' νοῦς, which has γνώμη (DK B12 = LM D27). There is even lexical coincidence for χρήματα, as well as thematic correspondence; χρήματα (material things) in Anaxagoras and χρήματα (financial resources) in Pericles and Thucydides share a common conceptualization of reality, which makes them abstract while remaining real. Anaxagoras certainly influenced Pericles and Thucydides; it is likely that the Anaxagorean bipartition νοῦς – χρήματα influenced the γνώμη – χρήματα bipartition, which is present in Pericles' and Thucydides' reflections.

KEYWORDS: Anaxagoras, Pericles, Thucydides, mind, resources.

Tucidide è riconducibile ad Anassagora non solo per quanto riguarda il metodo congetturale e la teoria del progresso ma anche per un aspetto finora poco indagato ovvero la bipartizione tra attività intellettuale e risorse materiali. Essa, infatti, può essere ricondotta alla dicotomia anassagorea tra intelletto e materia.

Il metodo congetturale è icasticamente enunciato da Anassagora in DK B21a = LM D6: ὄψεις τῶν ἀδήλων τὰ φαινόμενα, “aspetto di cose nascoste sono le apparenti”¹. Tucidide, fin

1 Cfr. Diller 1932; Lloyd 1966, pp. 337-341; Schofield 1980, pp. 23-24; Barnes 1982, pp. 428-430; Sider 2005², pp. 65-66; Curd 2007, p. 75. Per una riconsiderazione testuale cfr. Wolbergs 2012. Più in generale Perilli 1991; Hankinson 1997.

dall'inizio delle sue *Storie*, si serve del metodo congetturale (τεκμαιρόμενος, 1.1.1), grazie a cui ricostruisce gli eventi passati attraverso i segni visibili nel presente². Tali segni possono essere le evidenze archeologiche, che però possono trarre in inganno, come nel caso di Micene (Thuc. 1.10). Di preferenza, dunque, ci si deve affidare alle testimonianze di poeti e logografi che, seppur di dubbia attendibilità, permettono comunque di ricostruire un quadro verosimile dei tempi antichi, se vagliate con attenzione.

Gli elementi da prendere in esame sono in primo luogo le ricchezze, che consentono di armare una flotta e un esercito, esercitare il controllo del territorio, incutere timore generando potenza. L'elemento decisivo è la *περιουσία χρημάτων*, la disponibilità di risorse, che consente di raggiungere una posizione di dominio³. In base all'analisi delle risorse disponibili, Tucidide arriva alla conclusione che la guerra del Peloponneso sia la più grande mai avvenuta, poiché le parti in causa sono al massimo del loro sviluppo e dispongono di risorse come mai nessuno prima di loro. I conflitti precedenti, pur magnificati da poeti e logografi, erano in realtà di minore portata. Lo si evince proprio dalla minore quantità di risorse disponibili all'epoca.

L'analisi di Tucidide si concentra sulla ricchezza, come è evidente. I suoi stessi personaggi prendono posizione in tal senso. Il re spartano Archidamo enuncia un principio di carattere generale: "Nella maggior parte dei casi la guerra non dipende dalle armi ma dal denaro" (ἔστιν ὁ πόλεμος οὐχ ὄπλων τὸ πλεον ἀλλὰ δαπάνης, Thuc. 1.83.2)⁴. È necessario, dunque, non farsi travolgere dalle esortazioni alla guerra provenienti dagli alleati esasperati, in primo luogo dai Corinzi; bisogna invece "prevedere gli eventi con tranquillità" (καθ' ἡσυχίαν τι αὐτῶν προῖδωμεν, Thuc. 1.83.3)⁵.

2 Cfr. Mugler 1951; Hornblower 1987, pp. 100-106; Canfora 1999, pp. 18-20; Porciani 2001, pp. 69-71.

3 Cfr. Rokeah 1963; Kallet-Marx 1993. Cfr. anche Finley 1942, pp. 74-155; Momigliano 1944; Woodhead 1970, pp. 46, 108; Moles 1993, pp. 98-114; Raaflaub 2013; Wekowski 2013.

4 Testo e traduzione in Ferrari 1985.

5 Cfr. il disprezzo dei Corciresi per i Corinzi, dovuto alla supremazia economica e militare (Thuc. 1.25.4), e la scelta degli Ateniesi in favore dei Corciresi, per lo stesso motivo (Thuc. 1.33.2; 1.44.2).

Pericle è ancora più preciso: gli Ateniesi non devono temere gli Spartani, poiché questi sono finanziariamente arretrati, non possono sostenere a lungo una spedizione militare lontano da casa; inoltre non possono allestire una flotta. Non possono nemmeno prendere decisioni rapide; sono lenti all'azione, "ma soprattutto saranno impediti dalla loro mancanza di denaro" (μέγιστον δέ, τῆ τῶν χρημάτων σπάνει κωλύσονται, Thuc. 1.142.1). Essi si ritroveranno nella stessa condizione dei Greci guidati da Agamennone, incapaci di condurre una lunga guerra lontano da casa; come nota Tucidide, "la ragione non era tanto la scarsità di popolazione quanto la mancanza di denaro" (ἀχρηματία, Thuc. 1.11.1). Anche Pericle ne ricava un principio di portata generale: "La maggioranza delle vittorie in guerra si ottiene col senno e con le risorse" (τὰ δὲ πολλὰ τοῦ πολέμου γνώμη καὶ χρημάτων περιουσία κρατεῖσθαι, Thuc. 2.13.2).

La γνώμη e i χρήματα si contrappongono e si completano nella visione strategica di Pericle. Essa è condivisa da Tucidide, il quale nella ricerca storica si serve della propria perspicacia per interpretare le risorse disponibili in ciascuna circostanza e definire l'effettiva grandezza di un dominio realizzatosi nella storia: "Tucidide, dunque, attribuisce a Pericle un atteggiamento diagnostico, un fiuto valutativo, che è anche il suo vanto maggiore di storico"⁶. La visione del mondo dello stratego Pericle e quella dello storico Tucidide sono caratterizzate da una stessa bipartizione tra attività intellettuale e risorse materiali; dell'una ci si serve per interpretare le altre e prevedere gli eventi futuri o ricostruire quelli passati.

Pericle è certo che Atene prevarrà, perché prevede che la superiorità economica di Atene risulterà decisiva. Tucidide è certo che la guerra del Peloponneso sia la guerra più grande mai avvenuta perché comprende che nessuna potenza del passato disponeva di risorse paragonabili a quelle delle forze attualmente in campo. Entrambi esercitano la loro capacità intellettuale, la loro perspicacia e lungimiranza, per chiarire aspetti oscuri della realtà, risalendo ad essi attraverso la lettura dei segni visibili. Il metodo congetturale enunciato da Anassagora trova applicazione

6 Porciani 2001, p. 69.

in entrambi. Ad esso si accompagna la teoria del progresso, di possibile ascendenza anassagorea⁷.

È sorprendente notare come persino la bipartizione tra γνώμη e χρήματα abbia una simile matrice. È in Anassagora, infatti, che si trova per la prima volta la distinzione tra un livello intellettuale ed uno materiale: “Anassagora è il primo a porre il dualismo di mente e materia e a sostenere che solo facendo della mente e della materia due tipi di cose irriducibili e differenti possiamo spiegare la potenza della mente nel controllo sulla materia, come l’esistenza di un mondo come il nostro attesta che debba essere”⁸. Si tratta della dicotomia tra νοῦς e χρήματα, delineata da Anassagora⁹.

Ὅμοῦ πάντα χρήματα ἦν, ἄπειρα καὶ πλῆθος καὶ μικρότητα, “insieme erano tutte le cose, illimitate sia in qualità sia in piccolezza” è il celebre *incipit* del libro anassagoreo (DK B1 = LM D9), al cui centro sono i χρήματα, l’insieme originario ed indistinto di tutte le cose. Da tale insieme si distingue soltanto il νοῦς, l’unico che sia anche solo in se stesso e non sempre mescolato con tutto il resto. Anassagora lo spiega in DK B12 = LM D27, di cui riporto la prima parte:

τὰ μὲν ἄλλα παντὸς μοῖραν μετέχει, νοῦς δὲ ἐστὶν ἄπειρον καὶ αὐτοκρατὲς καὶ μέμεικται οὐδενὶ χρήματι, ἀλλὰ μόνος αὐτὸς ἐπ’ ἑαυτοῦ ἐστὶν. εἰ μὴ γὰρ ἐφ’ ἑαυτοῦ ἦν, ἀλλὰ τρωί ἐμέμεικτο ἄλλοι,

7 “Gli obiettivi dell’elogio di Pericle, gli antenati e poi i padri e i coetanei, compongono una bipartizione cronologica del tutto parallela a quella che informa il racconto tucidideo della storia greca fino alla guerra del Peloponneso” (ivi, p. 66). La teoria del progresso risalirebbe ad Anassagora attraverso il suo discepolo Archelao; ad Atene sarebbe stata accolta tra gli altri da Protagora nel mito di Prometeo, dall’autore del Prometeo incatenato, da Tucidide e da Pericle nell’Epitafio; cfr. Diano 1973, p. 207; 1968, p. 140; Romilly 1966, pp. 152-153; Dodds 1973, p. 10. Per un quadro della questione cfr. Kahn 1981. Sul tema cfr. anche Guthrie 1957, pp. 80-94; Edelstein 1987. Su Archelao cfr. Betegh 2016.

8 Sedley 2011, p. 29.

9 Sulla differenza di significato di χρήματα in Anassagora e Tucidide cfr. *infra*, pp. 6-8. L’attenzione di Tucidide per i χρήματα (risorse materiali) trova anche una rilevante corrispondenza biografica nell’appalto, assegnato a Tucidide, delle miniere di *Skaptè Hyle* in Tracia; ne parla diffusamente Canfora 2016.

μετεῖχεν ἂν ἀπάντων χρημάτων, εἰ ἐμέμεικτό τῶι· ἐν παντί γὰρ παντὸς μοῖρα ἔνεστιν, ὥσπερ ἐν τοῖς πρόσθεν μοι λέλεκται· καὶ ἂν ἐκόλυεν αὐτὸν τὰ συμμεμειγμένα, ὥστε μηδενὸς χρήματος κρατεῖν ὁμοίως ὡς καὶ μόνον ἐόντα ἐφ' ἑαυτοῦ. ἔστι γὰρ λεπτότατόν τε πάντων χρημάτων καὶ καθαρώτατον, καὶ γνώμην γε περὶ παντὸς πᾶσαν ἴσχει καὶ ἰσχύει μέγιστον· καὶ ὅσα γε ψυχὴν ἔχει καὶ τὰ μείζω καὶ τὰ ἐλάσσω, πάντων νοῦς κρατεῖ.

Tutte le altre [cose] hanno parte a tutto, mentre l'intelletto è alcunché di illimitato e di autocrate e a nessuna cosa è mischiato, ma è solo, lui in se stesso. Se non fosse in se stesso, ma fosse mescolato a qualcos'altro, parteciperebbe di tutte le cose, se fosse mescolato a una qualunque. Perché in ogni [cosa] c'è parte di ogni [cosa], come ho detto in quel che precede: le [cose] commiste ad esso l'impedirebbero di modo che non avrebbe potere su nessuna cosa come l'ha quando è solo in se stesso. Perché è la più sottile di tutte le cose e la più pura: ha cognizione completa di tutto e il più grande dominio e di quante [cose] hanno vita, quelle maggiori e quelle minori, su tutte ha potere l'intelletto.

(traduz. M. Laurenti)

È evidente la distinzione tra tutte le altre cose (τὰ μὲν ἄλλα) e l'intelletto (νοῦς δέ), che non è mischiato a nessuna cosa (μέμεικται οὐδενὶ χρήματι). È questa una prerogativa che rende unico l'intelletto rispetto a tutto il resto. Le altre cose infatti sono mischiate tra loro, mentre l'intelletto è l'unico a poter sussistere anche in maniera indipendente. Quali sono le proprietà essenziali del νοῦς? Esso ha cognizione (γνώμην) completa di tutto e il più grande potere; su tutte le cose l'intelletto domina¹⁰.

Questa unità di potere e conoscenza propria dell'intelletto anassagoreo appartiene anche alla γνώμη periclea¹¹. Attraverso il ricorso alla γνώμη, Pericle comprende e domina la situazione,

10 Tralascio il problema della corporeità del νοῦς, che in questa sede non interessa. Insistono sugli aspetti di conoscenza e azione-volizione del νοῦς Laks 1993; Leshner 1995. Per un'analisi del frammento mi permetto di rinviare a Gemin 2022.

11 Cfr. Huart 1973; Edmunds 1975, pp. 8-96; Allison 1983; Fantasia 2003, pp. 247-248, con bibliografia.

ne prevede gli sviluppi, è in grado di elaborare una strategia. Essa si esercita anzitutto sui *χρήματα*, le risorse disponibili, in base a cui è possibile formulare una previsione. Ciò è vero per Tucidide in generale. I protagonisti delle sue *Storie* compiono le loro scelte e valutazioni in base agli stessi elementi: la maggiore o minore capacità di previsione, la maggiore o minore disponibilità di risorse.

Si vede dunque che la corrispondenza tra la bipartizione anassagorea e quella tucididea è piena: al *νοῦς* di Anassagora, che ha *γνώμη*, corrisponde la *γνώμη* in Tucidide; per i *χρήματα* c'è perfino corrispondenza lessicale. Sia il *νοῦς* di Anassagora sia la *γνώμη* in Tucidide si realizzano sotto un doppio aspetto: intelligenza e azione-volizione. Per quanto li riguarda dunque si riscontra una notevole corrispondenza semantica. Certo i *χρήματα* di Anassagora non sono la stessa cosa rispetto ai *χρήματα* tucididei; lo stesso termine assume significati diversi in base ai rispettivi contesti, ma tale corrispondenza lessicale non è una mera coincidenza.

Il termine *χρήμα*, usato generalmente al plurale, ha il significato generico di “cosa” ma ben presto si specializza in senso economico. In tal senso lo si trova già in Omero (ad esempio *Od.* 2.78; 2.203; LSJ, s.v.). Probabilmente è proprio Anassagora ad adottare il termine in ambito filosofico. Egli lo rende così caratteristico della propria dottrina che altri pensatori dopo di lui lo riprenderanno consapevolmente. È evidente, ad esempio, che l'*incipit* della *Aletheia* di Protagora (*πάντων χρημάτων μέτρον ἄνθρωπος ἐστὶ*, “di tutte le cose misura è l'uomo”, DK B1 = LM D9) riprenda quello del libro di Anassagora¹².

Col termine *χρήματα* Anassagora designa l'essere soggetto al divenire. Egli in tal modo avanza una proposta efficace in merito a un problema già presente in Parmenide, il quale relegava il divenire nell'ambito dell'opinione per affermare l'unità dell'essere. In Anassagora si afferma la verità del divenire attraverso l'introduzione del concetto di *χρήματα*, elementi primari della materia che esistono sempre ma si ricombinano continuamente

12 Cfr. Berrettoni 1997; Di Lanzo 2015, pp. 268-269; più in generale cfr. Gemelli Marciano 2007.

tra loro dando luogo alla molteplicità delle cose. In tal modo è possibile ribadire l'unità dell'essere ma senza rinunciare alla verità del divenire¹³. Esso, infatti, si deve alla ricombinazione dei *χρήματα*. Per questo infatti Anassagora sostiene che non si debba parlare di nascere e morire ma di comporsi e dividersi (DK B17 = LM D15).

Tutto ciò sembra lontanissimo dall'idea di denaro, a cui Tucidide si riferisce quando parla di *χρήματα*, ma in realtà non è così. L'economista ed epistemologo Alfred Sohn-Rethel ha messo in luce la relazione tra nascita del pensiero astratto e nascita della moneta nella Ionia arcaica. Egli definisce il denaro come una "astrazione reale" dal momento che si tratta di un oggetto fisico, con tutti i limiti che ciò comporta, ad esempio l'usura nel tempo e la necessità di sostituzione periodica, ma anche di un concetto immateriale, eterno, immutabile, ubiquo. Egli lo assimila all'essere parmenideo, ribadendo la sua natura materiale, corrispondente a tutto ciò che esiste, ma anche concettuale, di rappresentazione mentale unitaria, omogenea ed universale di ciò che esiste. Per dirlo con le sue parole:

Per questa materia non materiale e quindi non-empirica dalla quale virtualmente dovrebbe essere ricavato denaro coniato vi può essere evidentemente una rappresentazione genuina solo al di fuori o al di là della materia naturale e dell'empiria percepibile, in altre parole una tale rappresentazione può realizzarsi solo nella forma del concetto non-empirico o "puro." [...] Fu Parmenide il primo che con il suo concetto ontologico dell'essere trovò un concetto adeguato per questo elemento dell'astrazione reale certamente senza aver il benché minimo presentimento di ciò per cui il suo concetto era nato e di ciò che lo aveva costretto alla sua invenzione. [...] Dell'essere parmenideo] non abbiamo nulla da dire se non che è in tutto e per tutto in sé perfetto, che riempie completamente lo spazio e il tempo, che è immutabile, indivisibile e immobile, che non può venir meno e quindi non può nemmeno essere nato. Il pensiero di questo concet-

13 Cfr. Furley 1976; Graham 1999, pp. 162-176. Sulla posizione di Anassagora rispetto all'eredità di Parmenide cfr. Calogero 1967, pp. 251-316.

to è una chiara visione unilaterale e un'assolutizzazione ontologica della natura materiale del denaro in esso identificata.¹⁴

Il legame tra astrazione reale del denaro e pensiero dell'essere sembra convincente, tenendo conto anche della corrispondenza storico-geografica; entrambi si diffondono nel mondo greco nel VI secolo e sarà proprio l'area ionica, da cui la moneta si diffonde, a misurarsi con l'essere parmenideo, cercando di conciliarlo col divenire. È proprio Anassagora il pensatore di punta in questo senso; a lui più che a Parmenide bisogna pensare, quando si postula una corrispondenza tra nascita del denaro e nascita del pensiero astratto. Una conferma di ciò si trova proprio nel termine *χρήματα*, al tempo stesso risorse materiali e pensiero dell'essere in divenire.

Non è dunque una mera coincidenza lessicale se i *χρήματα* sono al centro della elaborazione cosmologica di Anassagora e della riflessione storico-politica di Tucidide, pur con significati diversi. Tali significati non sono irrelati tra loro, come si è visto. Li accomuna una concettualizzazione della realtà, che li rende astratti seppur restando molto concreti. Le cose materiali sono pensate come sussistenti in eterno e costituite di elementi eternamente ricombinati tra loro. Le risorse finanziarie sono concrete ed astratte allo stesso tempo.

Neppure c'è da stupirsi allora se al centro dell'attenzione, più ancora dei *χρήματα*, si trova il *νοῦς* o la *γνώμη*, che è l'artefice di tale processo di concettualizzazione della realtà. Il *νοῦς* è ordinatore del cosmo anassagoreo non meno di quanto la *γνώμη* sia in Tucidide l'unico strumento per comprendere il divenire storico. Il binomio *νοῦς – χρήματα* di Anassagora corrisponde chiaramente al binomio *γνώμη – χρήματα* di Pericle e Tucidide.

Le fonti tramandano che sia Pericle sia Tucidide sono stati allievi di Anassagora¹⁵. Vi sono buoni motivi per ritenere autentiche tali notizie o, nel caso di Tucidide, almeno verosimili, dal momento che entrambi gli allievi dimostrano di condividere col maestro alcuni elementi fondanti, strutturali della loro visione

14 Sohn-Rethel 1991, pp. 34-35.

15 Per Pericle Is., *Antid.* 235; Plat., *I Alc.* 118e; Plat., *Phaedr.* 269e4-270a8; cfr. Gemin 2017. Per Tucidide Marcell., *Vit. Thuc.* 22; cfr. Moleti 2012.

del mondo, quali il metodo congetturale, la teoria del progresso e, come vediamo, la bipartizione tra attività intellettuale e risorse materiali. In alcune pagine illuminanti, Leone Porciani ipotizza “un originale per noi sfuggente”¹⁶ che spieghi alcune affinità concettuali tra Pericle e Tucidide; a me pare che tale originale sia l’influenza di Anassagora, comune a entrambi.

Riferimenti bibliografici

- Allison, J.
1983 “Pericles’ Policy and the Plague”, *Historia*, 32, 14-23.
- Barnes, J.
1982 *The Presocratic Philosophers*, Routledge, London-New York.
- Berrettoni, P.
1997 *La struttura tematica della proposizione protagorea sull’uomo-misura*, in E. Banfi (a cura di), *Atti del secondo incontro internazionale di linguistica greca*, Università degli Studi di Trento, Trento, pp. 273-292.
- Betegh, G.
2016 *Archelaus on Cosmogony and the Origins of Social Institutions*, in V. Caston (ed.), *Oxford Studies in Ancient Philosophy. Vol. 51*, Oxford University Press, Oxford, pp. 1-40.
- Calogero, G.
1967 *Storia della logica antica. Vol. I. L’età arcaica*, Laterza, Bari [rist. a cura di B. Centrone, ETS, Pisa 2012].
- Canfora, L.
1999 *La storiografia greca*, Bruno Mondadori, Milano.
2016 *Tucidide. La menzogna, la colpa, l’esilio*, Laterza, Roma-Bari.
- Curd, P. (ed.)
2007 *Anaxagoras of Clazomenae. Fragments and Testimonia. A Text and Translation with Notes and Essays*, University of Toronto Press, Toronto.
- Diano, C.
1968 *Saggezza e poetiche degli antichi*, Neri Pozza, Vicenza [rist. in Idem, *Opere*, Bompiani, Milano 2022, pp. 299-670].

16 Porciani 2001, p. 77.

- 1973 *Studi e saggi di filosofia antica*, Antenore, Padova [rist. in Idem, *Opere*, Bompiani, Milano 2022, pp. 1173-1590].
- Di Lanzo, D.
2015 “Il frammento 80 B 1 DK di Protagora sul conoscere”, *Giornale critico della filosofia italiana*, 94, 265-280.
- Diller, H.
1932 “Ὅψεις τῶν ἀδήλων τὰ φαινόμενα”, *Hermes*, 67, 14-42.
- Dodds, E.R.
1973 *The Ancient Concept of Progress*, in Idem, *The Ancient Concept of Progress and other Essays on Greek Literature and Belief*, Clarendon, Oxford, pp. 1-15.
- Edelstein, L.
1987 *L'idea di progresso nell'antichità classica*, introd. di W. Leszl, trad. di M. Fantuzzi, Il Mulino, Bologna [ed. or.: *The Idea of Progress in Classical Antiquity*, John Hopkins University Press, Baltimore 1967].
- Edmunds, L.
1975 *Chance and Intelligence in Thucydides*, Harvard University Press, Cambridge (MA).
- Fantasia, U. (a cura di)
2003 *Tucidide, La guerra del Peloponneso. Libro II. Testo, traduzione e commento con saggio introduttivo*, ETS, Pisa.
- Ferrari, F. (a cura di)
1985 *Tucidide, La guerra del Peloponneso*, introduz. di M.I. Finley, trad. di F. Ferrari, bibl. e note di G. Daverio Rocchi, Rizzoli, Milano.
- Finley, J.H., Jr.
1942 *Thucydides*, Harvard University Press, Cambridge (MA).
- Furley, D.
1976 “Anaxagoras in response to Parmenides”, *Canadian Journal of Philosophy Supplementary Volume*, 2, 61-85.
- Gemelli Marciano, M.L.,
2007 “Lire du début. Quelques observations sur les incipit des présocratiques”, *Philosophie antique*, 7, 7-36.
- Gemin, M.,
2017 “L'influenza di Anassagora sull'oratoria di Pericle”, *Rhetorica*, 35, 123-136.
- 2022 “Anassagora retore”, *Rhetorica*, 40, 219-232.

Graham, D.W.

1999 *Empedocles and Anaxagoras: Responses to Parmenides*, in A.A. Long (ed.), *The Cambridge Companion to Early Greek Philosophy*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 159-180.

Guthrie, W.K.C.

1957 *In the Beginning. Some Greek Views on the Origins of Life and the Early State of Man*, Cornell University Press, Ithaca (NY).

Hankinson, R. J.

1997 *Semeion e tekmerion. L'evoluzione del vocabolario di segni e indicazioni nella Grecia classica*, in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia cultura arte società*, vol. 2.2, Einaudi, Torino, pp. 1169-1187.

Hornblower, S.

1987 *Thucydides*, Duckworth, Baltimore.

Huart, P.

1973 *Γνώμη chez Thucydide et ses contemporains*, Klincksieck, Paris.

Kahn, C.H.

1981 "The Origins of Social Contract Theory", *Hermes*, 44, 92-108.

Kallet-Marx, L.

1993 *Money, Expense, and Naval Power in Thucydides' History 1-5.24*, University of California Press, Berkeley.

Laks, A.

1993 "Mind's Crisis. On Anaxagoras' νοῦς", *The Southern Journal of Philosophy*, 31, Issue Supplement, 19-38.

Leshner, J.H.

1995 "Mind's Knowledge and Powers of Control in Anaxagoras DK B12", *Phronesis*, 40, 125-142.

Lloyd, G.E.R.

1966 *Polarity and Analogy. Two Types of Argumentation in Early Greek Thought*, Cambridge University Press, Cambridge.

Moles, J.L.

1993 *Truth and Untruth in Herodotus and Thucydides*, in C. Gill, T.P. Wiseman (eds.), *Lies and Fiction in the Ancient World*, Exeter University Press, Exeter, pp. 88-121.

Moleti, A.

2012 "Tucidide anassagoreo", *A.I.O.N. Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Dipartimento di studi del mondo classico e del Mediterraneo antico. Sezione filologico-letteraria*, 34, 31-61.

Momigliano, A.

1944 “Sea-Power in Greek Thought”, *The Classical Review*, 58, 1-7.

Mugler, Ch.

1951 “Sur la méthode de Thucydide”, *Bulletin de l'Association Guillaume Budé*, 10, 20-51.

Perilli, L.

1991 “Il lessico intellettuale di Ippocrate σημαίνειν ε τεκμαίρεσθαι”, *Lexicon philosophicum*, 5, pp. 153-180.

Porciani, L.

2001 *Prime forme della storiografia greca. Prospettiva locale e generale nella narrazione storica*, F. Steiner, Stuttgart.

Raaflaub, K.A.

2013 Ktēma es aiei: *Thucydides' Concept of “Learning through History” and Its Realization in His Work*, in A. Tsakmakis, M. Tamiolaki (eds.), *Thucydides between History and Literature*, De Gruyter, Berlin, pp. 3-22.

Rokeah, D.

1963 “Περιουσία χρημάτων. Thucydides and Pericles”, *Rivista di Filologia e di Istruzione Classica*, 91, 282-286.

de Romilly, J.

1966 “Thucydide et l’idée de progrès”, *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia*, 35, pp. 143-179.

Schofield, M.

1980 *An Essay on Anaxagoras*, Cambridge University Press, Cambridge.

Sedley, D.

2011 *Creazionismo. Il dibattito antico da Anassagora a Galeno*, a cura di F. Verde, Carocci, Roma [ed. or.: *Creationism and Its Critics in Antiquity*, University of California Press, Berkeley 2007].

Sider, D. (ed.)

2005² *The Fragments of Anaxagoras*, Academia, Sankt Augustin.

Sohn-Rethel, A.

1991 *Il denaro. L’apriori in contanti*, a cura di F. Coppellotti, Editori Riuniti, Roma [ed. or.: *Das Geld, die bare Münze des Apriori*, Wagenbach, Berlin 1990].

Wekowski, M.

2013 *In the Shadow of Pericles: Athens’ Samian Victory and the Organization of the Pentekontaetia in Thucydides*, in A. Tsakmakis, M.

Tamiolaki (eds.), *Thucydides between History and Literature*, De Gruyter, Berlin, pp. 153-166.

Wolbergs, T.

2012 “Ὅψεις τῶν ἀδήλων τὰ φθεγγόμενα”, *Rheinisches Museum für Philologie*, 155, 113-127.

Woodhead, A.G.

1970 *Thucydides on the Nature of Power*, Harvard University Press, Cambridge (MA).

*Finito di stampare
nel mese di giugno 2024
da Digital Team – Fano (PU)*